

*A Beatrice Caffi (18 mesi), a Emma Gritti (21 mesi) e a Giulia Gritti (39 mesi),
nipoti molto care a tutti, tre "peperine" vivacissime,
perchè crescano in bontà, salute e amicizia.*

Nonno Marino

Indice generale

PRESENTAZIONE.....	4
BREVE STORIA DEL CATASTO.....	5
LE FONTI CATASTALI RIGUARDANTI MORNICO.....	6
IL TERRITORIO DI MORNICO NEL 1853.....	8
LE CONTRADE DI MORNICO.....	9
I PROPRIETARI DI CASE E TERRENI.....	10
I TOPONIMI.....	16
TARIFFE D'ESTIMO.....	20
L'IMPORTANZA DEI GELSI.....	21
LE STRADE DI MORNICO.....	22
RAFFRONTO TRA IL CATASTO E L'ANAGRAFE DEL 1853.....	24
LA RIFORMA DEL CATASTO.....	25

Presentazione

Sono passati 160 anni dalla data citata nel titolo e come si dice da noi: “Ne è passata di acqua sotto il ponte della Zerra”.

Ebbene nel 1853 andò in vigore il Catasto Lombardo-Veneto e su questo argomento è stato realizzato un CD da Archimedia srl.-Bergamo, su incarico diretto del Comune di Mornico al Serio.

Vi hanno lavorato:

- *Alberto Bianchi, per lo sviluppo software;*
- *Monica Maria Mensi, per digitalizzazione mappe catastali;*
- *Antonino Piscitello, per la trascrizione dei registri catastali;*
- *Alberto Bianchi e Antonio Piscitello, per la riproduzione fotografica delle mappe catastali.*

E' veramente una ricerca interessante volta al recupero delle memorie e delle tradizioni locali, alla riscoperta e alla valorizzazione del territorio.

Questo lavoro ci porta indietro nel tempo, quando la nostra terra era sottoposta al Catasto Asburgico.

Occorre ricordare che nel 1853 Mornico non aveva l'aggiunta "al Serio" ed era ancora sotto l'Austria.

Da questo studio possiamo cogliere le grandi e straordinarie trasformazioni che Mornico ha vissuto, consentire agli studiosi di consultare dati noti agli archivisti ed attingere informazioni indispensabili per la conoscenza del nostro paese, nella prospettiva di una valorizzazione del medesimo.

Auspichiamo che questi pezzi di storia possano essere un valido aiuto per ulteriori approfondimenti per la promozione del nostro paese.

Mornico al Serio, 1 novembre 2013

Mornico nel catasto Lombardo-Veneto anno 1853

Breve storia del catasto

Il catasto è una lista con un elenco di beni (case, terreni e altro) con i nomi dei relativi possessori, redatto ai fini fiscali, cioè per far pagare le tasse.

Simili strumenti esistettero nell' antichità presso gli Egizi, presso i Greci e, con metodi più perfezionati, presso i Romani.

Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, bisogna attendere la nascita del Comune feudale per ritrovare strumenti basati sul censimento dei beni, istituito in seguito al verificarsi dell'esigenza di far sopportare proporzionalmente a tutti i possessori di beni l'onere della spesa pubblica.

A Firenze nel 1288 venne redatto un estimo e nel 1427 un catasto che portò poi nel 1495 alla costituzione della "**decima**", specifica imposta sugli immobili con il supporto di un inventario di beni eseguito su dichiarazione dei possessori.

Anche a Mornico pagavano le tasse. Fra i più antichi estimi catastali di Mornico, risalenti al 1550, ricordiamo quelli conservati nella Biblioteca Civica "Angelo May" di Bergamo. Si tratta di una serie di fascicoli cartacei racchiusi in un foglio di protocollo. Vi sono descritte le proprietà di Mornico con i relativi possessori, censite con il Comune di Bergamo (vedasi elenco da pag. 265 a pag. 271 nel libro "*Mornico al Serio Storia di un popolo e della sua identità*").

Altro elenco di beni con i relativi possessori di Mornico si trova nell'estimo veneto del 1600 conservato nell'archivio di Stato di Bergamo.

Proprio a partire dal secolo XVII si ebbe un rinnovamento dei catasti, soprattutto in Piemonte, nello Stato della Chiesa, più tardi nelle due Sicilie e in Lombardia.

Il prototipo però dei moderni catasti fu il **Censo Milanese**, innovativo rispetto ai precedenti per quanto riguarda l'imposizione fiscale, soprattutto con l'introduzione di una accurata misurazione geometrica per particella, effettuata da periti durante i sopralluoghi in modo da rappresentare successivamente ogni territorio considerato per mezzo di carte topografiche o mappe.

Il nuovo catasto fu avviato in Lombardia dal governo Austriaco sotto Carlo VI nel 1748, terminato e reso operante nel 1760 sotto l'impero di Maria Teresa (oggi conosciuto come **catasto di Maria Teresa**).

Nel 1807 Napoleone Buonaparte stabilì che venisse istituito un nuovo catasto per l'intero territorio del Regno Italico.

Si trattava di un **Catasto Geometrico** particellare e basato sul sistema metrico decimale. In particolare questo catasto assume per i territori dell'ex Repubblica Veneta, specialmente per i territori del Bergamasco e del Bresciano, un aspetto di notevole importanza dal momento che il suo apparato cartografico ne costituisce oggi la più antica rappresentazione topografica).

Dopo il declino di Napoleone, i vari Stati nati dopo la Restaurazione ripresero le operazioni avviate durante il periodo napoleonico.

Nei territori del regno Lombardo-Veneto si realizzò il **nuovo Censo Milanese o Catasto del regno Lombardo-Veneto**, che sostituiva l'antico censo di Carlo VI, estendendo il suo ambito di validità dai territori di Bergamo e Brescia al Veneto.

Il catasto Lombardo-Veneto ci fornisce una banca dati molto utile allo studio del territorio comunale. Tratta diversi aspetti inerenti alla storia di Mornico. Innanzitutto contiene una cartografia catastale storica, uno strumento creato per l'imposizione fiscale dal governo austriaco e i dati descritti riguardano l'anno 1853.

Questo catasto è costituito, come si è detto, da un apparato cartografico che riproduce il territorio comunale censuario, diviso in 12 grandi fogli di mappa. Vi sono poi una serie di registri, dove sono raccolti i dati descrittivi di ogni singolo elemento fondamentale (la particella catastale) rappresentato sulle mappe.

Le fonti catastali riguardanti Mornico

Le ricerche sono state effettuate principalmente presso gli archivi di Stato di Brescia e di Milano.

Presso l'archivio di Stato di Brescia sono conservati i registri, dove sono specificate le informazioni di ogni singola particella del territorio comunale.

Indicano:

- il numero di mappa
- subalterno
- sigla del possessore dei beni
- qualità
- classe
- lettere consorziali
- numero dei gelsi
- numero degli ulivi
- superficie
- rendita censuaria

Inoltre sempre presso l'Archivio di Stato di Brescia sono conservate le mappe dei Comuni Censuari disegnate su fogli dalle dimensioni di cm. 63 x 54 cm. Le mappe sono realizzate in scala 1: 2000 con alcune parti, generalmente rappresentanti i centri abitati, in scala 1: 1000.

Presso L'Archivio di Stato di Milano sono conservate le "**Tavole di classamento**". Si tratta di documenti che contengono l'indicazione della denominazione della località, dove si trova ogni particella catastale e sono importanti per la toponomastica del territorio.

Dati riassuntivi rilevati a Mornico per l'anno 1853

- numero particelle censite: 1138
- superficie totale censita: 10.646 pertiche censuarie (1 pertica= 1000 mq.)
- numero edifici censiti: 1219
- numero gelsi censiti: 6:608
- rendita catastale complessiva: 73.665,88 lire austriache
- rendita catastale per edifici: 10.370,76 lire austriache
- totale ditte dei possessori: 217
- toponimi rilevati: 106

Nota bene: i gelsi erano molto importanti per l'allevamento dei bachi da seta e delimitavano i vari appezzamenti di terreno.



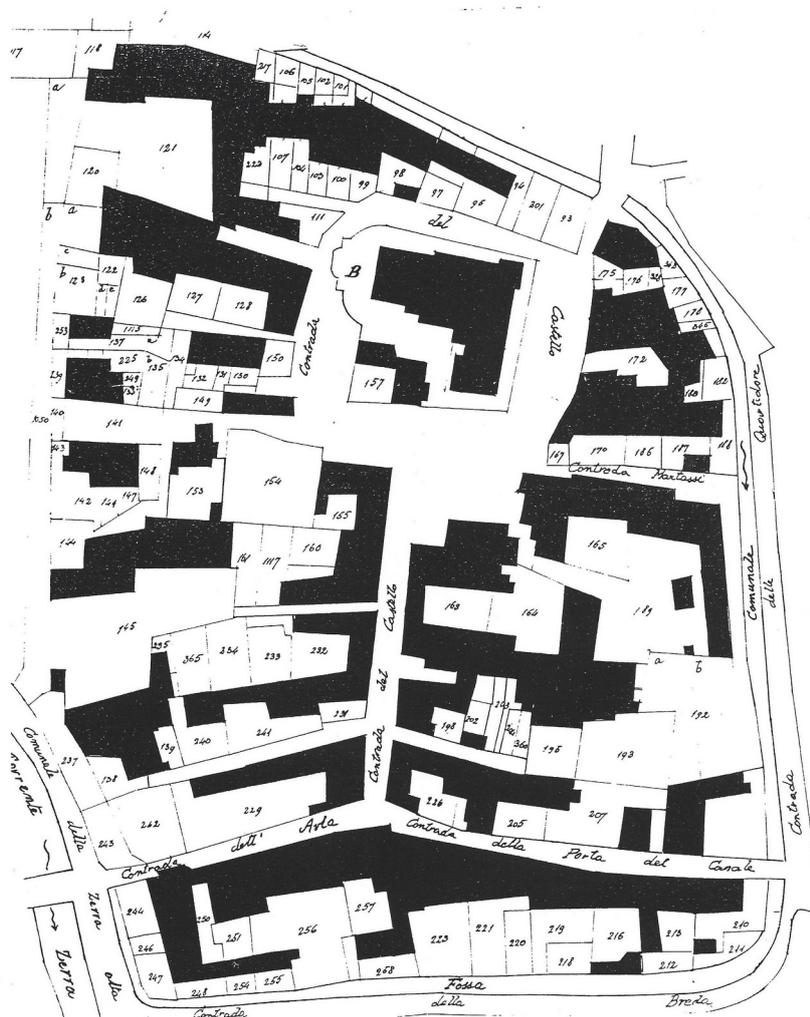
Il territorio di Mornico nel 1853

La superficie corrisponde a quella odierna.

Il paese come costruzione di case e anche come abitanti era la metà di quello di oggi. Infatti gli abitanti di quel periodo, secondo il primo censimento effettuato nel 1861, erano 1468 con 311 nuclei familiari.

Il paese era costituito soprattutto dall'antico centro abitato e si estendeva così:

- Attuale via Bergamo, dalla piazza fino alla casa Badoni Guerino;
- Attuale via Verdi, zona oratorio, solo una casa o cascina Badoni;
- Attuale via Mortivecchi, fino alla casa Domi e Signorelli;
- Attuale via Trento, dalla piazza fino alla casa Zanardi;
- Attuale via Castello, come è oggi;
- Attuale via Marconi, fino a palazzo Dolci;
- Attuale via Trieste, come è oggi;
- Attuale via Mazzini, come è oggi;
- Attuale via Indipendenza, prima del ponte, come è oggi;
- Attuale via Roma e piazza , come è oggi;
- Oltre Zerra, via Indipendenza, lato sud fino a Frigerio e lato nord fino alla casa Trapletti;
- Attuale via Santa Valeria, nessuna costruzione;
- Attuale via Ebrei, come è oggi.
- Esistevano le cascine alla Fornace ora dei signori Biasca e Verdelli, poi le cascine Portico, S. Carlo e Cantone.



Le contrade di Mornico

Ancora oggi alcuni cittadini di Mornico identificano un quartiere del paese con il nome di contrada. Questo termine sostituiva quello odierno di via,

A Mornico nel 1853 c'erano queste contrade:

- 1) Contrada del Canale - comprendeva l'attuale via Indipendenza dall'incrocio con via Roma e la via Marconi e la via Trieste;
- 2) Contrada dei Nobili - corrisponde all'attuale via 4 Novembre;
- 3) Contrada del Mulino - corrisponde all'attuale via Trento;
- 4) Contrada della Piazza - corrisponde all'attuale piazza S. Andrea;
- 5) Contrada del Castello - corrisponde all'attuale via Castello;
- 6) Contrada di Rialto - corrisponde a via Bergamo fino al Despar;
- 7) Contrada del Tesone - corrisponde dal Despar a via Mortivecchi;
- 8) Contrada dei Gazzoli - da via Mortivecchi alla casa Ferrari;
- 9) Contrada S. Zeno - via Bergamo da casa Ferrari al cimitero;
- 10) Contrada dell'Arla - via Indipendenza, da via Roma al ponte Zerra;
- 11) Contrada delle Brede - corrisponde all'attuale via Mazzini;
- 12) Contrada oltre Zerra - lato sud fino a Frigerio;
- 13) Contrada di Sopra oltre la Zerra - lato nord di via Indipendenza fino alla casa Trapletti e via Ebrei.

Cosa comprendeva il territorio di Mornico

- 1 chiesa parrocchiale (titolo S.Andrea apostolo);
- 1 piazza (avanti la chiesa parrocchiale);
- 1 chiesa sussidiaria (chiesa vecchia);
- 1 oratorio (titolo santa Maria Maddalena, demolito nel 1916);
- 1 oratorio (titolo Santa Valeria);
- 1 piazza (avanti l'oratorio di Santa Valeria)
- 1 cimitero (ai Mortivecchi);
- 1 cimitero (di S. Zeno, corrisponde a quello odierno)
- 1 casa parrocchiale;
- 1 casa di villeggiatura (palazzo Terzi);
- 67 - case coloniche;
- 92 - case;
- 133- orti
- 14 - luoghi - terreni e altro in primo piano (con portico, loggia ecc.)
- 9 - case con bottega (zona piazza);
- 2 - mulini da grano ad acqua con casa (S.Zeno e via Mulino del conte Martinengo Colleoni Giuseppe);
- 18 - bosco ceduo dolce;
- 5 - bosco ceduo forte;

Il resto, tutti campi, definiti in vario modo, così:

- 14 - aratorio;
- 83 - aratorio, adacquatorio;
- 532 - aratorio, adacquatorio, vitato (da vite);
- 48 - prato adacquatorio;

- 1- sterile;
- 14 - aratorio vitato;
- 14 - pascolo:
- 5 - prato, vitato, adacquatorio.

I proprietari di case e terreni

Nell'elenco dei terreni e delle case figurano solo i nomi dei proprietari e non dei contadini che vi lavoravano.

I maggiori proprietari terrieri erano i nobili:

- principe Giovannelli (cascina Cantone e terreni attorno);
- conte Febo Terzi e marchese Antonio Terzi (palazzo Terzi);
- conte Martinengo Colleoni Giuseppe (proprietario dei mulini);
- nobili Rodolfo Alessandri e Morali Alessandrina in Alessandri (residenti nel loro palazzo ora palazzo Biasca);
- nobile Martino Perini (proprietario dell'odierno palazzo com.le);
- Grasselli don Luigi e fratello Giuseppe, sindaco di Mornico dal 1860 al 1874.

Oltre a questi possedevano molti terreni la Fabbriceria della parrocchiale di Mornico e la Misericordia di Mornico, detta Luogo Pio elemosiniere. Tutti questi davano in affitto i terreni per un lungo periodo per averne un compenso (**livellari**), o facevano lavorare direttamente i terreni ai salariati, ai quali davano gratuitamente la casa e un salario minimo.

C'erano poi i singoli proprietari di piccoli lotti, molti dei quali erano residenti fuori paese. In tutto erano 217.

Vediamoli in ordine alfabetico :

- Allegramanti Giuseppe, fu Giuseppe;
- Alessandri Lodovica nobile, fu Lodovico, maritata Della Torre;
- Alessandri Rodolfo nobile, fu Lodovico;
- Amboni Giovanni, fu Giovanni Battista;
- Balzer Giuseppe, fu Bartolomeo;
- Beneficio di S. Giovanni nella parrocchiale di S. Agata di Martinengo, goduto dal parroco Franchini Carlo;
- Bernareggi Andrea, fu Giovanni;
- Bernareggi Andrea, fu Giovanni, livellario della parrocchia di Mornico;
- Bernareggi Eufrosina, fu Donato e Seghezzi Angela fu Giovanni Battista, sua madre;
- Bernareggi Antonio, fu Zaverio;
- Bertoli Francesco, fu Francesco;
- Bertoli Giovanni Andrea, fu Francesco;
- Bertoli Giovanni Andrea, Luigi, Francesco, Maria Lucia maritata Trapletti e Maria Giuditta maritata Motterlini, fratelli e sorelle del fu Francesco, livellari al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Bertoli Luigi, fu Francesco;
- Bertoli Maria Lucia, fu Francesco, maritata Trapletti;
- Bettoni Ambrogio e Felice, fratelli, fu Giovanni;
- Bisioli Clemente, fu Francesco;
- Bonasio Maria Annunciata, fu Giuseppe, maritata Verdelli;

- Bonasio Pietro, maggiore e Francesco, amministrati dal proprio padre, fratelli di Lodovico, livellari al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Bonasio Pietro, maggiore e Francesco, amministrati dal proprio padre, fratelli di Lodovico;
- Bonetti Francesco, Luigi, Maria, Bartolomea maritata Breda e Giovanna, maritata Previtali, fratelli e sorelle del fu Paolo e Allegramenti Caterina fu...loro madre.
- Bonetti Teresa e Maria, sorelle fu Giovanni Battista, pupille in tutela Maffissoli;
- Bonetti Francesco, Luigi, Maria, Bartolomea maritata Breda ecc.. come sopra;
- Bonetti Teresa e Maria, sorelle, fu Giovanni Battista, pupille in tutela di Maffissoli Lucia, loro madre;
- Bressanini Bartolomeo, fu Paolo;
- Caffi Francesco, fu Giovanni;
- Caffi Giovanni, fu Giovanni;
- Cappellania Formenti nella parrocchia di Adrara S. Martino, goduta dal prete Berti Pietro;
- Cappellania Maurizio nella parrocchiale di Oltre il Colle, S. Bartolomeo, amministrata da Manenti Bernardo;
- Capretti Marco, fu Cristoforo;
- Capretti Marco, fu Cristoforo, livellario al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Capretti Maria, fu Cristoforo;
- Capretti Maria, fu Cristoforo, livellaria al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Carbonari Francesco, fu Girolamo, livellario al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Carbonari Maria, fu Giovanni, maritata Parietti, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchia di Mornico;
- Carissimi Federico, fu Alessandro;
- Carissimi Federico, fu Alessandro, livellario al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Ceresoli Bonaventura, fu Carlo;
- Ceresoli Bonaventura, fu Carlo, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Ceribelli Anna Maria, fu Donato, vedova Seghezzi;
- Chiari Francesco, fu Giovanni, livellario al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Chiari Giovanni Antonio e Pietro, fratelli, fu Luigi Benedetto;
- Chiari Giovanni Antonio e Pietro, fratelli, fu Luigi Benedetto, livellari alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico e al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Comune di Mornico;
- Deretti Giuseppe, fu Matteo;
- Deretti Giuseppe, fu Matteo, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Donati Maddalena, fu Michele, maritata Plebani;
- Donati Maddalena, fu Michele, maritata Plebani, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Donati Michele, Caterina e nascituri, fratello e sorella di Alessandro, livellari alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Fabbriceria della Parrocchia di Ghisalba;
- Fabbriceria della Parrocchia di Mornico;
- Facheris Giacomo, fu Giuseppe;
- Forlani Giovanni, fu Giovanni;

- Fossati Francesca, fu Giuseppe, maritata Terzi;
- Fossati Francesca, fu Giuseppe, maritata Terzi, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Fracassetti Giuseppe di Claudio, amministrato dal proprio padre;
- Fracassetti Laura, fu Antonio, vedova Gatti;
- Fracassetti Teresa, fu Antonio, vedova Gatti
- Fracassetti Teresa, fu Antonio, vedova Gatti usufruttuaria e Gatti Antonio, Giuseppe e Angela, maritata Rizzi, fratelli e sorella fu Luigi, proprietari;
- Fratus de Balestrini Cristoforo, fu Cristoforo;
- Fratus de Balestrini Elisabetta, fu Giuseppe Antonio;
- Fratus de Balestrini Francesco, fu Cristoforo;
- Fratus de Balestrini Giulia, fu Giuseppe Antonio, maritata Bisioli;
- Fratus de Balestrini Giulia, fu Giuseppe Antonio, maritata Bisioli, livellaria al Pio Luogo elemosiniere, detto La Misericordia di Mornico;
- Fratus de Balestrini Lucrezia e Elisabetta, sorelle, fu Giuseppe Antonio;
- Fratus de Balestrini Lucrezia, fu Giuseppe Antonio;
- Fratus de Balestrini Mattia, fu Cristoforo;
- Gambarini Bartolomeo, fu Benedetto;
- Gambarini Carlo, fu Benedetto;
- Gambarini Giovanni, fu Benedetto;
- Gambarini Giovanni, fu Benedetto, livellario al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Gatti Andrea e Francesco, fratelli, fu Antonio;
- Gatti Giacomo, Giuseppe, Bartolomeo e Pietro Giovanni, fratelli, fu Giovanni, livellari al luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Gatti Giacomo, Giuseppe, Bartolomeo e Pietro Giovanni, fratelli fu Giovanni, livellari alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Gatti Giovanni, fu Alessandro;
- Gatti Giovanni, fu Giuseppe detto Perino;
- Gatti Girolamo, fu Alessandro;
- Gatti Giuseppe, fu Giovanni detto Gattone;
- Gatti Giuseppe, fu Giovanni detto Gattone, livellario al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Gatti Giuseppe, fu Luigi, pupillo in tutela di Fracassetti Teresa, sua madre;
- Ghidini Nicola , fu Pietro;
- Ghidini Nicola, fu Pietro, livellario al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Ghidini Nicola, fu Pietro, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Giovanelli Andrea e Pietro Francesco conti, fratelli, fu Giuseppe;
- Giuliani Andrea, fu Giovanni;
- Giuliani Serafino. fu Giovanni;
- Grasselli Giacomo, fu Stefano;
- Grasselli Giacomo, fu Stefano, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Grasselli Luigi, sacerdote e Giuseppe, fratelli di Giacomo;
- Grasselli Teresa di Giacomo, maritata Guerinoni;
- Gritti Anna, fu Carlo, vedova Bonasio;
- Gritti Giuseppe , fu Bartolomeo;
- Gritti Giuseppe, fu Gerolamo;
- Guerini Eugenio, fu Giovanni;
- Guerinoni Giuseppe, fu Marco Antonio, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;

- Lamera Bartolomeo, fu Francesco, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Lamera Giovanni, fu Giovanni;
- Lamera Maria, fu Giovanni, vedova Picenni, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Lomboni Anna Maria, fu Francesco, maritata Breno;
- Lomboni Bartolomeo, fu Francesco;
- Lomboni Lucia, fu Francesco, maritata Beretta;
- Longo Angelo, di Giovanni;
- Longo Giovanni, di Giovanni;
- Longo Maria, di Giovanni;
- Longo Santo, di Giovanni;
- Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Maffi Alessandro, fu Giovanni Antonio;
- Maffi Basilio, di Michele;
- Maffi Giovanni, di Michele;
- Maffissoli Lucia, fu Pietro, vedova Bonetti;
- Maltempi Giovanni, fu Pietro, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Marconi Angelo e Pace, fratello e sorella, fu Matteo;
- Marenzi Marianna, nobile, fu Antonio, vedova Zineroni;
- Mariani Cristoforo, fu Giuseppe;
- Mariani Cristoforo, fu Giuseppe, usufruttuario e Perini Martino, fu Giacomo, proprietario, livellario al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Marieni Domenico, Giuseppe e Alessandro, fratelli, fu Giovanni Battista;
- Martinengo Colleoni Giuseppe, conte, fu Venceslao;
- Mascheroni Giosuè, fu Giacomo;
- Mascheroni Annunciata, fu Francesco, maritata Vegini;
- Mascheroni Francesco, sacerdote, fu Marco;
- Mascheroni Innocenzo, fu Giacomo;
- Mascheroni Luigi, sacerdote, fu Marco;
- Mascheroni Vitale, Giovanni, Maria, Francesca e Teresa, fratelli e sorelle, fu Antonio, pupilli in tutela di Gatti Maria, loro madre;
- Melaccini, Pietro, Rocco, Lucrezia vedova Brevi e Paolina, maritata Capitanio, fratelli e sorelle, fu Luigi, proprietari e Mazzoleni Lucia, nobile, usufruttuaria;
- Meloni Giuseppe, fu Benedetto;
- Meloni Santo, fu Girolamo e Volpi Domenica, fu Giuseppe, maritata Bressanini;
- Morali Alessandrina, nobile, fu Giovanni, maritata Alessandri;
- Morali Alessandrina, nobile, fu Giovanni, maritata Alessandri, livellaria al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Mota Rosa, fu Antonio, maritata Caccia;
- Mussio Maria Maddalena, fu Angelo, maritata Grismondi;
- Ospedale Passi di Calcinata;
- Parietti Giovanni, fu Carlo, usufruttuario e figli Carlo, Giovanni, Battista, Lodovico, Maria, Angela, Rosa, proprietari;
- Pedroni Giacomo e Maria maritata Alessi, fratello e sorella, fu Adeodato;
- Pedroni Lorenzo, fu Francesco;
- Perini Martino, fu Giacomo;
- Perini Martino, fu Giacomo, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Pezzotta Pasquale, fu Carlo;
- Piani Abele, fu Bernardo;
- Piani Gerolamo, fu Bernardo;

- Piani Gerolamo, fu Bernardo, livellario al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Piccioli Giuseppe, fu Marco;
- Picenni Luigi, fu Bartolomeo;
- Plebani Angelo, di Francesco;
- Prebenda Parrocchiale di Ghisalba, goduta dal parroco Rossi Pietro, interdetto, amministrata dal subeconomo sacerdote Moneta Luigi;
- Prebenda Parrocchiale di Mornico, goduta dal parroco Spinelli Bartolomeo;
- Ranghetti Maria, fu Giuseppe, vedova Guerini, usufruttuaria e Guerini Nice, fu Giovanni, maritata Deleide, proprietaria;
- Reguzzi Angelo e Angelica, maritata Mistrini, fratello e sorella, fu Giovanni;
- Reguzzi Antonio, fu Giovanni;
- Reguzzi Pietro, fu Andrea;
- Reguzzi Pietro, fu Andrea, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Ribola Ferdinando, Rachele e Teresa, maritata Martina, maggiori, Luigi, Antonio, Giovanni Battista ed Abele, pupilli in tutela di Giuliani Andrea, fratelli e sorelle fu Stefano, livellari alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Rissoli Andrea, fu Giovanni;
- Rissoli Andrea, fu Giovanni, livellario alla Prebenda parrocchiale di Mornico e alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Rissoli Angela Elisabetta, fu Andrea, maritata Picenni;
- Rissoli Anna Maria, fu Andrea, maritata Panza;
- Rissoli Carlo, fu Andrea, pupillo in tutela di Rissoli Giacomo, suo zio;
- Rissoli Giacomo, fu Pietro;
- Rissoli Giovanni, fu Andrea;
- Rissoli Giuseppe, fu Andrea, pupillo in tutela di Rissoli Giacomo, suo zio;
- Rissoli Luigi, fu Andrea;
- Rissoli Maria, fu Andrea, maritata Seghezzi;
- Rissoli Paolo, fu Andrea, pupillo in tutela di Rissoli Giacomo, suo zio;
- Rognoli Giuseppa, maritata Fachinetti e Maria, maritata Vecchi, sorelle, fu Giovanni;
- Seghezzi Andrea, Rachele, Annunciata, Teresa e Caterina, maritata Ongaro, fratello e sorelle, fu Pietro;
- Seghezzi Annunciata, fu Giovanni Battista;
- Seghezzi Antonia, fu Giovanni Battista, vedova Pedroni;
- Seghezzi Giovanni Battista, Barbara ed Elisabetta, fratello e sorelle, fu Giuseppe;
- Seghezzi Giuseppe, fu Francesco;
- Seghezzi Giovanni, fu Giovanni;
- Seghezzi Giuseppa, fu Francesco, vedova Loda, usufruttuaria e Reguzzi Angelo e Angelica, maritata Mistrini, fratello e sorella, fu Giacomo e Ghidini Nicola, fu Pietro proprietario, livellario al Luogo Pio elemosiniere detto la Misericordia di Mornico;
- Seghezzi Laura e Annunciata, sorelle, fu Giovanni Battista:
- Seghezzi Laura fu Giovanni Battista;
- Seghezzi Lucia, fu Giovanni Battista, maritata Rissoli;
- Seghezzi Lucia, fu Giovanni Battista, maritata Rissoli, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Seghezzi Maria, fu Giovanni Battista, maritata Pedroni;
- Seghezzi Maria, fu Giovanni Battista, maritata Piani, livellaria alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Seghezzi Odoardo, sacerdote, di Giuseppe;
- Terzi Antonio, fu Giuseppe;
- Terzi Antonio, marchese, fu Luigi, Imperial Regio Ciambellano;

- Terzi Febo, conte, fu Luigi;
- Terzi Giovanni, fu Giuseppe;
- Terzi Giuseppe, sacerdote, di Antonio;
- Trapletti Aurelia, fu Giovanni Battista;
- Trapletti Buona, fu Alessandro, maritata Songa, livellaria al Luogo Pio elemosiniere, detto la Misericordia di Mornico;
- Trapletti Giovanni, fu Alessandro;
- Trapletti Giuseppe, fu Giovanni Battista;
- Valorsa Giovanni, fu Giacomo;
- Valsecchi Antonio, fu Giovanni e figlio Giovanni;
- Valsecchi Antonio, fu Giovanni e figlio Giovanni, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Valverli Luigi, fu Giuseppe;
- Varisco Giovanni ed Antonio, fratelli, di Luigi;
- Varisco Giuseppe, di Luigi;
- Varisco Giuseppe, di Luigi, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Vegini Francesco, fu Luigi;
- Vegini Francesco, fu Luigi, livellario alla Fabbriceria della Parrocchiale di Mornico;
- Vegini Giacomo Francesco e Maria Orsola, fratello e sorella, fu Giovanni Antonio, pupilli in tutela di Lomboni Lucia, loro madre;
- Vegini Giuseppe e Giacomo, fratelli, fu Francesco e Vegini Giovanni, Giacomo, Luigi, Antonio ed Oliva, fratelli e sorella, fu Vitale;
- Verri Giovanni, fu Lorenzo;
- Vertova Andrea, nobile, fu Giovanni Battista;
- Zanchi Lorenzo, fu Giovanni Battista;
- Zeppini Ester, fu Pietro, vedova Rivelini;
- Zeppini Luigi, sacerdote e Cesare, fratelli, fu Giuseppe;
- Zerbini Elisabetta, fu Giovanni, vedova Doria.

Nota bene: Per i possessori del CD: *“catasto Lombardo-Veneto- Comune di Mornico al Serio”*

E' facile rintracciare il nome dei proprietari di case e terreni riferiti all'ano 1853, basta cliccare il nome di un proprietario tra quelli sopra elencati e subito sulla mappa del territorio comunale viene localizzata in colore la zona interessata in modo dettagliato con: la superficie, la rendita in lire austriache, il nome del possessore, la denominazione (toponimo) e la contrada.

Se uno vuol saper il nome dell'antico proprietario della casa o del terreno di cui oggi è possessore, basta seguire l'indicazione sopra descritta.

Così pure cliccando il nome di un toponimo (vedasi elenco qui di seguito) o il nome di una proprietà elencata precedentemente, subito viene localizzata in colore sulla mappa del territorio comunale la particella con tutti i dettagli (nome del possessore, superficie, rendita catastale, nome della contrada ecc.)

I Toponimi

Sono per lo più i nomi dati ai vari campi, nomi che sono stati tramandati e trascritti ancora oggi negli atti notarili assieme al numero di mappale.

A Mornico i toponimi sono **106** in ordine. Eccoli :

NOME	NUMERO PARTICELLA	SUPERFICIE TOTALE	RENDITA TOTALE	NUMERO GELSI
Ai morti	1	0,96	0	0
Algarese di Sopra	2	33,97	219,66	39
Algarese di Sotto	2	33,67	227,69	54
Baroncino	6	27,04	181,90	0
Boschetto	7	67,79	443,02	85
Boschetto di Sopra	1	27,46	172,67	24
Boschetto di Sotto	1	36,18	237,50	47
Breda	22	52,93	430,30	60
Brede	11	137,75	1224,39	290
Bredella	2	6,66	4,64	6
Brigone	7	48,17	299,59	37
Brolo	7	39,59	328,73	65
Campagna	35	241,96	1244,80	201
Campasso	8	78,18	500,30	145
Campetto	1 13	4,22	32,04	13
Campo Seriola	2	13,73	108,06	26
Campo dei Prati	2	15,41	53,19	4
Campo del Molino	A	11,06	87,72	7
Campo dell'Aja	1	1,98	23,99	14
Campo di Casa	Di	11,62	97,94	20
Camporella	12	151,15	658,41	96
Canale	22	152,60	1050,32	191
Cantone	27	308,94	1998,00	299
Carobbio	V	45,12	180,39	33
Casgnago	3	20,13	130,09	23
Cassano	5	47,32	330,17	0
Cassina Portico	2	3,74	12,05	0
Castagna	11	129,88	735,31	82
Ceredolti	D	30,57	78,95	8

Chigazzo	16	118,71	771431	142
Chioso	1	62,66	425,37	103
Cinque fili	5	124,30	995,91	132
Cinque fili di sotto	9	41,60	262,00	37
Collareti	10	75,77	325,91	132
Contrada dei Gazzoli	10	3,03	242,47	0
Contrada del Castello	66	22,51	1106,88	0
Contrada del Molino	40	16,90	1383,37	0
Contrada del Tesone	2	1,37	58,91	0
Contrada dell'Arla	13	3,12	423,84	0
Contrada della Piazza	73	18,75	2140,24	0
Contrada delle Brede	16	7,95	403,32	9
Contrada di Rialto	17	7,79	429,06	13
Contrada di San Zeno	9	4,92	185,99	2
Contrada di Sopra Oltre Zerra	33	11,66	564,60	0
Contrada Oltre la Zerra	29	12,42	762,40	12
Contrada dei Nobili	16	10,20	642,02	0
Cornoldi	18	195,17	1199,24	201
Corti	5	55,01	357,59	0
Cosso	12	76,65	452,62	46
Credaro	16	109,83	733,05	0
Disperato	5	422,10	1838,39	300
Dossi; 53 300				
Dosso Busca	2	14,03	69,21	21
Dosso del Lupo	1	8,48	38,05	Di
Fasse	5	35,20	273,37	74
Fopetta	1	21,34	135,06	20
Fornace	18	157,42	1064,52	132
Gaitarella	5	23,20	162,88	27
Garippi	8	30,59	143,71	4
Gavrino	2	20,25	120,63	16
Gazzi	41	285,77	1856,80	373

Gazzoli	10	40,91	328,71	59
Gazzolo	2	14,71	110,00	13
Gerola	28	92,68	352,82	101
Grassella	9	48,08	212,10	75
Guida	2	12,55	51,64	3
Levareto	2	17,74	123,46	0
Lingura	31	315,80	2063,88	422
Malago	1	16,52	106,64	19
Malago Foppa	1	15,18	98,53	18
Mangiavino	2	41	275,37	67
Marzola	11	96,72	593,61	114
Matezze	4	22,13	96,09	0
Moretti	25	191,65	1056,17	163
Mosca	1	30,00	184,60	20
Passotto	2	10,78	7527	3
Pendola	4	51,40	463,22	118
Pezze	5	124,20	815,73	162
Piane Longhe	2	61,48	304,82	44
Pichetto	1	3,09	13,38	2
Ponticelli	3	37,49	227,90	35
Portico	1	104,83	638,63	60
Pradelli	16	194,39	860,60	131
Prato Longo	8	82,57	567,61	0
Prato Vecchio	3	31,61	175,07	10
Prestino	6	47,89	290,02	72
Prevosto	5	39,65	176,51	30
Redolfi	13	77,01	509,27	113
Ronco	25	117,43	950,15	129
Rosolina	5	30,79	225,52	76
San Carlo	7	95,78	615,57	106
San Zeno	14	86,00	815,31	130
Santa Valeria	10	57,74	405,25	83
Schiavetta	3	11,61	100,30	20
Selvini	34	233,15	1744,01	340

Sesvan	1	14,43	87,09	Z
Strada	4	12,92	85,75	21
Tedoldino	1	22,97	140,49	14
Tezza	5	112,28	683,21	79
Vedrigio	13	97,95	636,70	6
Via Cava	3	25,05	166,04	35
Zambonino	3	19,24	129,55	30
Zanola	4	82,05	430,34	36
Zerra di Sopra	2	113	4,95	0

E' interessante notare che accanto al nome dei toponimi e al nome dei possessori sono indicati i numeri delle particelle, la superficie totale, la rendita totale, il numero degli edifici e il numero dei gelsi.

Trascrivo a modo di esempio alcuni nomi di possessori benestanti:

-Alessandri Rodolfo, nobile, fu Lodovico : 24 particelle – 133,88 superficie totale – 1242,62 rendita totale - 3 edifici - 365 rendita da edifici - 123 gelsi.

- Comune di Mornico - 6 particelle - 11,49 superficie totale - 113,14 rendita totale - 2 edifici - 61,33 rendita da edifici - 7 gelsi.

- Ceresoli Bonaventura fu Carlo - 37 particelle- 223,40 superficie totale - 1622,25 rendita totale - 4 edifici - 250,25 rendita da edifici -260 gelsi.

- Ghidini Nicola, fu Pietro - 86 particelle - 696,16 superficie totale - 5098,55 rendita totale - 10 edifici - 573,77 rendita da edifici - 698 gelsi.

- Giovanelli Andrea e Pietro Francesco, conti, fratelli, fu Giuseppe - 17 particelle – 233,33 superficie totale - 1586,61 rendita totale - 1 edificio (cascina Cantone) - 71,40 rendita da edifici - 116 gelsi.

- Perini Martino, fu Giacomo - 16 particelle - 149,55 superficie totale 1415,36 rendita catastale - 3 edifici - 429,42 rendita da edifici - 183 gelsi.

- Prebenda parrocchiale di Mornico goduta dal parroco Spinelli Bartolomeo - 30 particelle - 289,81 superficie catastale – 1942,05 rendita catastale - 2 edifici - 251,68 rendita da edifici - 288 gelsi.

- Terzi Febo, conte, fu Luigi - 77 particelle - 777,45 superficie totale - 6040,72 rendita catastale- 11 edifici - 1164,96 rendita da edifici - 611 gelsi.

- Varisco Giovanni e Antonio, fratelli, di Luigi - 46 particelle - 326,23 superficie catastale- 2452 rendita catastale - 7 edifici - 397,43 rendita da edifici - 419 gelsi.

- Vertova Andrea, nobile, fu Giovanni Battista - 46 particelle – 345 superficie catastale - 2412,89
rendita catastale - 6 edifici – 340,94, rendita da edifici - 355 gelsi.

Tariffe d'estimo

I terreni in base alla loro qualità e posizione venivano definiti di 14, 24, 34 e 44 classe e per ogni classe venivano stabilite delle tariffe d'estimo. Così:

Qualità classe rendita unitaria

- Aratorio 14 6,37
- Aratorio 2A 4,42
- Aratorio 34 2,52
- Aratorio adacquatorio 14 ch:31
- Aratorio adacquatorio 24 5,59
- Aratorio adacquatorio 34 3,91
- Aratorio adacquatorio 44 2533
- Aratorio vitato 1A 6,64
- Aratorio vitato 2A 4,65
- Aratorio vitato 34 2,70
- Aratorio vitato adacq. 14 7,52
- Aratorio vitato adacq. 24 5,72
- Aratorio vitato adacq. 34 3,98
- Aratorio vitato adacq. 4A 2,31
- Bosco ceduo dolce unica 2,17
- Bosco ceduo forte unica 2,33
- Orto unica 8,50
- Orto adacquatorio unica 9,72
- Prato unica 7,20
- Prato adacquatorio do 7,07
- Prato adacquatorio 24 4,38
- Pascolo 19 0,68
- Pascolo 2A 0,38
- Prato vitato adacq. unica 8,36
- Vigna unica 3,11

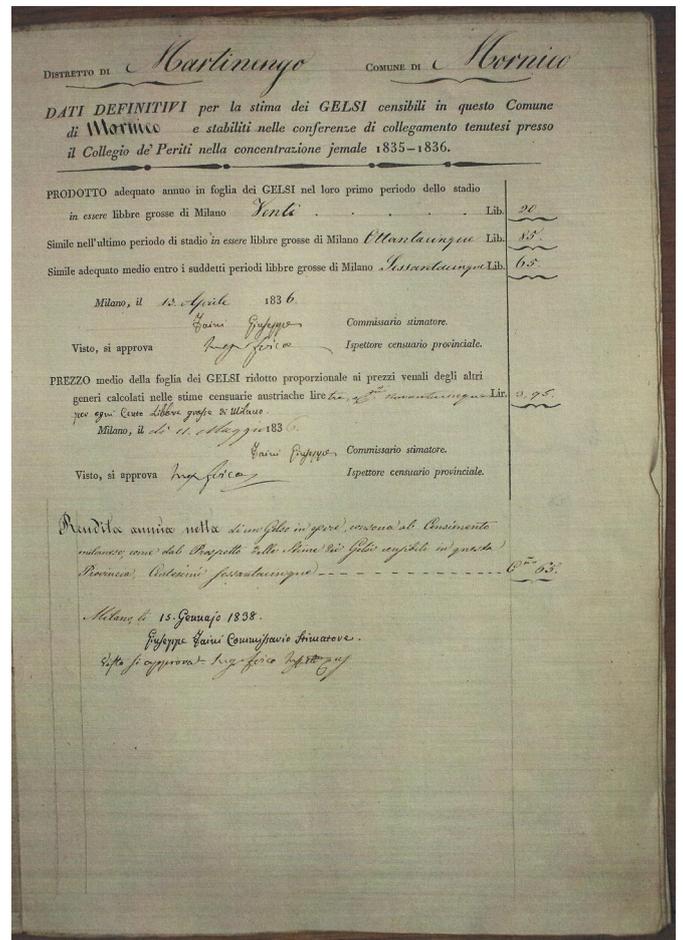
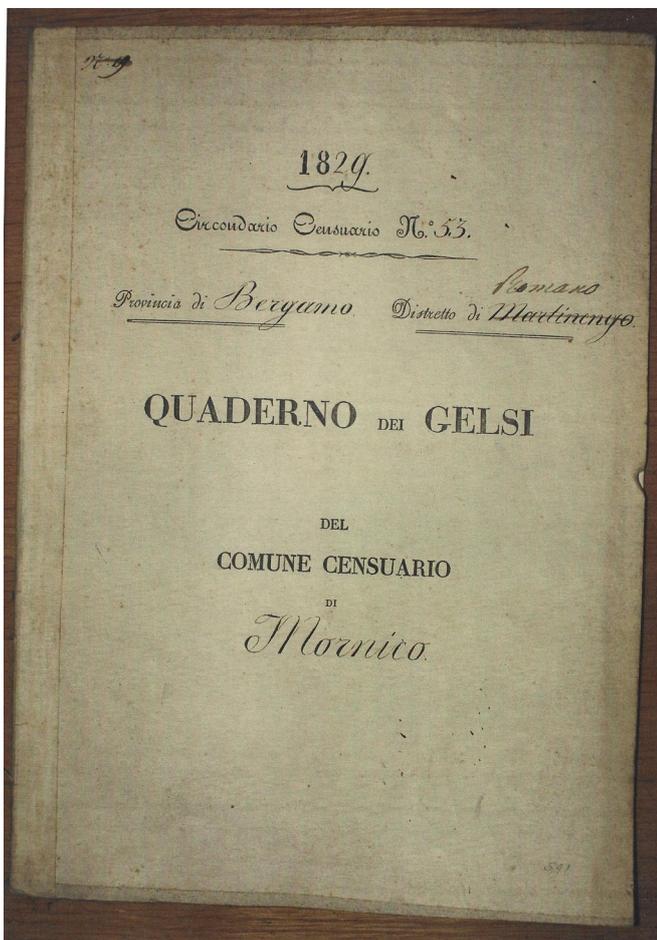
L'importanza dei gelsi

Tutti i gelsi del paese erano segnati su un quaderno di campagna detto **quaderno dei gelsi**, nel quale veniva riportato il prezzo medio della foglia e il numero dei gelsi su ogni mappale. Vi erano poi indicazioni varie sulla coltivazione e manutenzione dei gelsi come: la natura del terreno, clima e vegetazione, età e dimensione dell'impianto, cura dei gelsi, primo stadio in essere e relativo prodotto, malattie del gelso, metodo sul peso della foglia e notizie sul prezzo della foglia e altro.

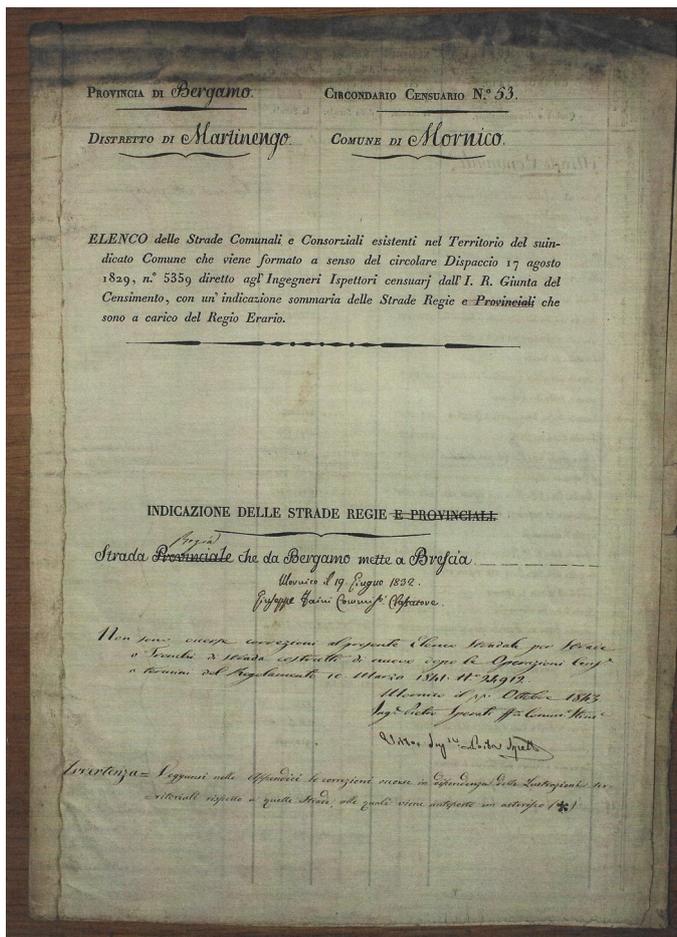
La bachicoltura nella bergamasca è resistita fino agli anni 1945-50 ed era molto redditizia, anche se dava un gran lavoro da fare e anche disagi alle famiglie dei contadini, i quali dovevano lasciare la cucina, l'ambiente più caldo della casa, e traslocare sotto il portico o in altro locale, e lasciar posto ai bachi per poterli tenere al caldo sulle scalere, sopra le quali venivano allevati.

Io mi ricordo che oltre la foglia dei gelsi, che i contadini acquistavano anche in altri paesi per mantenere i bachi da seta, un altro prodotto del gelso erano le **more o murù**, che potevano essere bianchi o neri ed erano molto dolci. Venivano raccolte in grossi bidoni e vendute a coloro che poi le utilizzavano per fare la grappa.

Ora i gelsi vengono utilizzati come piante ornamentali nei giardini e anche lungo le strade pubbliche, perchè si sviluppano bene e con le loro larghe foglie verdi donano ombra e frescura nel periodo estivo.



Le strade di Mornico



Nel 1853 le strade che attraversavano il territorio di Mornico corrispondevano a quelle odierne, tranne la nuova strada Calciana, che è stata spostata a ovest del paese e la nuova strada Francesca, che scorre a fianco della vecchia strada e si congiunge con la statale Bergamo- Brescia in località Baraccone.

Vediamo come era una volta la viabilità del paese.

La strada principale era la Strada Regia, a nord del paese, che metteva in comunicazione Bergamo con Brescia. Esistevano poi sul territorio strade comunali e strade consorziali: c'erano i numeri di mappa ove incominciavano le strade e i numeri di mappa dove finivano.

Le strade comunali

- 1- Strada che da Palosco mette alla Provinciale - mapp. 510 -515;
- 2 - Strada detta via Francesca - mapp.1106/507 - 924;
- 3 - Strada detta via Calciana che incomincia dalla colonna di Rialto in Mornico e termina alla provinciale- mapp. 86/92- 443/1051;
- 4 - strade interne ed esterne del paese
- 5 - Strada che da Mornico mette a Palosco; incomincia a levante del paese e termina al confine di Palosco - mapp.527/425 - 523/539;
- 6 - Strada detta via Cavallera che incomincia dalla via Calciana - mapp. 58/129 - 481/500;
- 7 - Tronco di strada detta pure via Cavallera - mapp.525/526 - 507/508;
- 8 - Strada detta dei Broli - mapp.801/769 - 309/440;
- 9 - Altra strada detta via Calciana dei Malaghi e dei Brignoni che mette in più punti al confine di Palosco - 531/536 - 552/1018;
- 10 - Strada detta della Torre delle Passere che incomincia con il confine di Palosco e termina a quello di Martinengo- mapp. 565/576 - 641/695;
- 11 - strada di Santa Valeria che incomincia da quella detta della Torre delle Passere e termina all'abitato di Mornico - mapp.628/1026 - 318;
- 12 - Strada detta dei cinque fili -mapp.744/774 - 798/824;
- 13 - Strada detta dei Dossi che mette al confine di Ghisalba - mapp. 784/1078 - 798/710;
- 14 - Strada detta dei Dossi o Tribulina che mette a quella per Ghisalba - mapp.793/794 - 870/880;

- 15 - Strada detta via Lunga - mapp.852 - 852;
- 16 - Tronco di strada detta Sentiero della Zerra - mapp.318 - 426;
- 17 - Strada che da Mornico mette a Ghisalpa - mapp.318/332 - 908/912;
- 18 - Strada che principia al torrente Zerra- 338/388 - 1086/869;

- Strade Consorziali

- 19 - Strada detta delle Zerrette - mapp.61/73 - 434/429
- 20 - Strada detta delle Camporelle - mapp.512/519 - 515;
- 21 - Strada detta Ca' dei Pedroni - mapp.519/520 - 516/522;
- 22 - Strada detta dei Brigoni - mapp. 300/768 - 557/565;
- 23 - Tronco di strada detta dei Prati - mapp.614/657 - 621/656;
- 24 - Tronco di strada detta di santa Valeria- mapp. 665/677 - 679/758;
- 25 - Altra strada detta dei Prati, che incomincia dalla comunale detta della Torre delle Passere - mapp.629/647 - 590;
- 26 - Tronco di strada detta di santa Valeria - mapp.745/748 - 750/762;
- 27 - Strada detta dei Selvini - mapp. 1070/744 - 1060/712;
- 28 - Strada detta del Carobbio - mapp. 721/722 - 736/784;
- 29 - Strada detta dei cinque fili di sopra - mapp.775/311 - 825/833;
- 30 - Tronco di strada detta dei Dossi - mapp.1074/809 - 814/843;
- 31 - Altro tronco di strada detta dei Prevosti- mapp. 1083/883 - 827/826;
- 32 - Altro tronco di strada detta Rodiana(?) -mapp.825 - 924;
- 33 - Altro tronco di strada che mette nella strada detta via dei Morti - mapp. 950/971 - 968/969;
- 34 - Strada detta in fondo ai Selvini - mapp.649/695 - 690/1057;
- 35 - Strada detta delle Mattezze (?) in confine col territorio di Martinengo -mapp.709 - 1061;
- 36 - Tronco di strada detta delle Gerole - mapp.869/971 - 985/986.

Numero progressivo della Strada	STRADE COMUNALI e CONSORZIALI		NUMERI della Mappa con l'indicazione della Strada.	NUMERI della Mappa nei rivoli notabili della Strada.	NUMERI della Mappa ove finisce la Strada.	OSSERVAZIONI.
	Qualità e denominazione.					
<i>Strade Comunali</i>						
1.	Strada che da Pello sale alla Pannocchia		510	512		Non aver più giustificazione.
2.	Strada detta Via Granfiume		422-423-424	924		
3.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
4.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
5.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
6.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
7.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
8.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
9.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
10.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
11.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
12.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
13.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
14.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
15.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
16.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
17.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
18.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
19.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		
20.	Strada detta Via (Cassellina) che incomincia alla (Cassella) di Pello e termina alla Pannocchia		510, 512	443, 1051		

Numero progressivo della Strada	STRADE COMUNALI e CONSORZIALI		NUMERI della Mappa con l'indicazione della Strada.	NUMERI della Mappa nei rivoli notabili della Strada.	NUMERI della Mappa ove finisce la Strada.	OSSERVAZIONI.
	Qualità e denominazione.					
<i>Strade Consorziali</i>						
19.	Strada detta delle Zerrette		61-73	434-429		Non aver più giustificazione.
20.	Strada detta delle Camporelle		512-519	515		
21.	Strada detta Ca' dei Pedroni		519-520	516-522		
22.	Tronco di strada detta dei Brigoni		300-768	557-565		
23.	Tronco di strada detta dei Prati		614-657	621-656		
24.	Tronco di strada detta di Santa Valeria		665-677	679-758		
25.	Altra strada detta dei Prati, che incomincia dalla comunale detta della Torre delle Passere		629-647	590		
26.	Tronco di strada detta di Santa Valeria		745-748	750-762		
27.	Strada detta dei Selvini		1070-744	1060-712		
28.	Strada detta del Carobbio		721-722	736-784		
29.	Strada detta dei cinque fili di sopra		775-311	825-833		
30.	Tronco di strada detta dei Dossi		1074-809	814-843		
31.	Altro tronco di strada detta dei Prevosti		1083-883	827-826		
32.	Altro tronco di strada detta Rodiana(?)		825	924		
33.	Altro tronco di strada che mette nella strada detta via dei Morti		950-971	968-969		
34.	Strada detta in fondo ai Selvini		649-695	690-1057		
35.	Strada detta delle Mattezze (?) in confine col territorio di Martinengo		709	1061		
36.	Tronco di strada detta delle Gerole		869-971	985-986		

Raffronto tra il catasto e l'anagrafe del 1853

Ho fatto una ricerca presso l'anagrafe comunale del periodo in oggetto per vedere quanti proprietari corrispondessero a quelli indicati nel catasto e ne ho trovato 38 su 217. Non figuravano i maggiori benestanti che abitavano fuori paese, ma mi è sorto il dubbio che anche allora ci fossero gli evasori fiscali.

La maggioranza della popolazione era costituita dei lavoratori della terra.
Ecco alcuni dati sui capofamiglia:

- Possidenti e proprietari n° 38
- Braccianti n° 78
- Contadini, agricoltori n° 66
- Giornalieri n° 59
- Mezzadri n° 41
- coloni n° 11

Altre Professioni

- Sensali n° 28
- Negozianti n° 13
- Domestici n° 11
- Calzolari n° 8
- Fattori, n° 7
- Falegnami n° 7
- Questuanti n° 7
- Fabbri n° 6
- Muratori n° 6
- Sarti n° 5
- Osti n° 4

Costoro potevano anche lavorare la terra di loro proprietà.

- Prestinai n° 3
- Maestri n° 2
- Farmacisti n° 2
- Levatrici n° 2
- Segretario Comunale, medico, guardia campestre, sacrista, pesatore, seppellitore, camparo n° 1

La maggioranza delle donne erano filatrici e cucitrici.

Le famiglie contadine facevano fatica a mantenere la numerosa prole, tanto è vero che alcuni decenni dopo ci fu un massiccio esodo verso i paesi del sud America (nell'anno 1891, 150 persone mornicesi corrispondenti a 30 famiglie lasciarono il paese).

Inoltre solo i benestanti oltre i 25 anni che sapessero leggere e scrivere potevano votare. Tutti i sindaci di Mornico dall'unità d'Italia fino al 1914 furono i nobili o i benestanti del paese. Erano esclusi dal voto i lavoratori della terra, per lo più analfabeti e nullatenenti, i quali però dovevano prestare servizio militare, lavorare la terra, e stare sempre sottomessi ai padroni (vedi il film "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi).

Si pensava fino alla fine del 1800 che dando il diritto di voto ai nullatenenti, questi *"Potessero frugare nelle tasche di chi possedeva qualcosa"*.

Solo nel 1912 e soprattutto nel 1919 la legge venne modificata e poterono votare tutti i cittadini maschi con almeno 21 anni di età (La maggiore età è scesa a 18 anni nel 1975).

Le donne, si sa, hanno votato la prima volta nel 1946 per il referendum: Repubblica o monarchia. Da ricordare che con l'unità d'Italia si stabilì che ogni Comune avesse un Consiglio Comunale con un numero di consiglieri che andavano da 15 ad 80 in relazione alla popolazione e una giunta municipale. A Mornico potevano essere eletti 15 consiglieri, i quali poi dovevano scegliere tra loro il sindaco. Solo nel 1995 il sindaco venne eletto direttamente dal popolo. Dal 1853 ad oggi molte cose sono cambiate, ci sono stati progressi in tutti i campi con l'acquisizione dei diritti civili per tutti i cittadini.

Specialmente nell'ultimo periodo più vicino a noi, dopo la seconda guerra mondiale, è iniziato un periodo di pace e di benessere per tutti. Nonostante l'attuale fase di crisi, la vita di una volta non è assolutamente paragonabile a quella odierna, anche se adesso tutti devono pagare le tasse.

Riguardo a questo argomento, oggetto dei nostri appunti, una volta un ministro della Repubblica ebbe a dire: *"Le tasse sono una cosa bellissima, un modo civilissimo di contribuire tutti insieme a beni indispensabili, quali istruzione, sicurezza, ambiente, salute"*.

Io penso che pagare le tasse non sia affatto bello, ma sia doveroso e necessario per un fatto di giustizia e di equità, purché non siano troppo alte e che lascino respirare i contribuenti.

Alcune citazioni sulle tasse: *"Al mondo di sicuro ci sono la morte e le tasse"*(Beniamino Franklin).

"Le tasse non sono un diritto divino dello Stato, ma qualcosa che il cittadino paga per avere un servizio indietro" (Silvio Berlusconi).

La riforma del catasto

Oggi la riforma del catasto, attesa da anni, è ormai in arrivo dopo l'ok unanime della Camera del 24 settembre 2013.

Le grandi novità riguardano il decentramento delle funzioni ai Comuni e la determinazione del valore catastale degli immobili mediante il metro quadrato come unità di riferimento.

Il metro quadrato si sostituisce ai vani, il valore catastale sarà legato al valore di mercato. Tutto ciò al fine di perequare il sistema di tassazione degli immobili.

E' vero il detto: *" quando tolgono una tassa, trovano subito il modo di sostituirla con un'altra"*.

Così è sempre andato il mondo. Comunque si vedrà.

Tarcisio Marino Caffi

Elenco dei temi religiosi e di altri argomenti trattati in precedenti occasioni riguardanti sempre Mornico, reperibili in Comune, in biblioteca o presso il sottoscritto:

- La chiesa vecchia
- La chiesa tridentina o di S. Carlo
- La parrocchiale nuova
- La chiesa di santa Valeria
- La chiesa di S. Rocco
- La cappella di Loreto sulla rotatoria per Palazzolo
- La peste del 1630
- I parroci di Mornico dal 1500 ad oggi
- I curati di Mornico dal 1900 ad oggi
- I preti di Mornico dal 1900 ad oggi
- Le acque di Mornico
- Le antiche confraternite e le moderne associazioni
- Donne religiose di Mornico (suore di Mornico dal 1900 ad oggi)
- Gli emigranti di Mornico verso il sud-America e in altri paesi europei
- Iconografia dei santi e delle Madonne in chiesa vecchia
- I legati Leoni
- 25° di parrocchia dell'arciprete don Felice Suagher
- Ricordando la maestra Angiola Gambarini, Giovanni Mascheroni, don Felice Suagher, Anita Chiari e il dr. Gerardo Ianniello
- La storia di Mornico a puntate su l'Angelo in famiglia dal 1990 al 1998
- Articoli vari su "l'Eco di Bergamo" dal 1980 al 2000
- Storia del teatro di Mornico
- Ricordi di Mornico
- Anno 1853 - Mornico e il suo territorio secondo il catasto Lombardo- Veneto

Opere pubblicate

- Il 25° di parrocchia di don Felice Suagher (pubbl. dalla parrocchia)
- Appunti per una monografia su Mornico (pubbl. dal Comune nel 1970)
- Storia di un popolo e della sua identità (pubbl. con altri autori nel 1998 dalla Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo)
- Gli epitaffi del cimitero di Mornico (pubbl. dalla Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo).